



Messaggero Veneto

22 settembre 2011 — pagina 60 sezione: Cultura – Spettacolo

CIVIDALE Il tema è accattivante, e non solo per gli addetti ai lavori. Perché stimola e non potrebbe essere altrimenti, un raffronto tra antichità e attualità, come quasi sempre accade nei convegni internazionali sul mondo classico promossi dalla fondazione Niccolò Canussio: il congresso, il tredicesimo organizzato dalla meritoria realtà privata, si aprirà stamane (per protrarsi, poi, fino alla serata di sabato) e offrirà un'ampia panoramica, appunto, sull'antica Giudea, l'area geografica occupata, ora, da Israele, Palestina e Giordania. *Iudaea socia, Iudaea capta*, recita il titolo. I termini cronologici dell'indagine si estendono dall'inizio del II secolo avanti Cristo - quando l'emergente potenza romana apparve, per i Giudei, alleata ideale contro la politica oppressiva del re di Siria - e il regno dell'imperatore Adriano (117-138 d.C.), durante il quale fu repressa l'ultima ribellione contro Roma. Si analizzeranno le relazioni fra la Giudea e le realtà politiche mediterranee e medio-orientali (Romani, appunto, e Tolomei, Seleuciti, Parti), nonché i rapporti con le comunità ebraiche della diaspora, fra cui quella di Alessandria; e ci si soffermerà, anche, sui conflitti interni al mondo giudaico, sull'organizzazione amministrativa, la religione, la letteratura. Sei i luminari che interverranno nella giornata odierna: il debutto sarà affidato al professor Pierre Briant, da Parigi (Gerusalemme, la Samaria e la diaspora giudea nell'impero achemenide). Dopo di lui focus su Tigran il Grande d'Armenia (95-55 a.C. circa), a cura di Giusto Traina: le conquiste di Tigran furono conseguenti all'alleanza con Mitridate VI del Ponto; l'equilibrio si protrasse finché Cleopatra Selene cominciò a opporsi al dominio del sovrano, cercando un accordo con Roma... Insomma, un'affascinante pagina di storia. (lu. avi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA